

Alla Commissione Bilaterale per le Questioni Regionali

commissione.questioniregionali@senato.it

Prot. n. 47/2025

Bari, 20 gennaio 2025

Oggetto: Riflessioni Approfondite sulla Proposta di Autonomia Differenziata

In qualità di rappresentante di una significativa comunità imprenditoriale nel Sud Italia, Confcommercio Bari BAT a seguito dell'incontro avuto in data odierna con l'on. le Commissione, desidera esprimere una valutazione riguardante la proposta di autonomia differenziata, attualmente al vaglio di questa illustre commissione.

Riteniamo essenziale discutere gli impatti potenziali di tale riforma, che potrebbero estendersi ben oltre le singole regioni interessate, influenzando l'equilibrio economico e sociale dell'intera nazione.

Critiche alla Delega alle Regioni

La delega delle competenze in materia di infrastrutture e trasporti alle Regioni presenta diverse criticità, le infrastrutture richiedono una gestione centralizzata per garantire un coordinamento efficace a livello nazionale ed europeo, poiché coinvolgono dinamiche e flussi di merci che non possono essere gestiti localmente.

Impatto sul Tessuto Imprenditoriale

La nostra preoccupazione principale riguarda la potenziale frammentazione normativa che l'autonomia differenziata potrebbe introdurre. La diversificazione delle regolamentazioni ambientali, fiscali e del lavoro tra le regioni potrebbe complicare notevolmente le operazioni per le imprese che operano su scala nazionale. Ogni regione potrebbe sviluppare standard e obblighi differenti, portando a un incremento significativo dei costi di conformità per le imprese e influenzando le loro strategie di espansione e investimento. È fondamentale mantenere un equilibrio tra l'autonomia regionale e la necessità di un quadro normativo omogeneo che faciliti un ambiente di business coeso e prevedibile.

Rischio di Accresciute Disuguaglianze Economiche e Sociali

L'autonomia differenziata, se non gestita con cura, rischia di accentuare le già marcate disparità tra il Nord economicamente più robusto e il Sud meno sviluppato. La potenziale riduzione di trasferimenti statali verso le regioni che non possono generare sufficienti entrate proprie potrebbe lasciare il Sud in uno stato di ulteriore svantaggio economico. Questo scenario potrebbe non solo rallentare la crescita economica ma anche aggravare la situazione sociale nelle regioni meno abbienti.

Corruzione e Inefficienze Amministrative

L'espansione delle competenze regionali richiede una vigilanza rigorosa per prevenire il rischio di corruzione e di inefficienze amministrative. La gestione diretta di risorse economiche aumenta le opportunità di malaffare se non adeguatamente monitorata. Supportiamo fortemente l'implementazione di meccanismi di controllo e trasparenza per assicurare che le risorse siano utilizzate efficacemente ed equamente.

Impatti sul Mercato del Lavoro

La creazione di sistemi normativi regionali potrebbe ostacolare la mobilità geografica dei lavoratori, rendendo difficile il riconoscimento delle qualifiche professionali su base nazionale. Ciò potrebbe limitare le opportunità di lavoro e aumentare la precarietà nel mercato del lavoro e creare situazioni di "dumping" contrattuale.

Conclusioni e Raccomandazioni

L'autonomia regionale differenziata non responsabilizza le classi dirigenti regionali, ma le rende irresponsabili perché l'onere della tassazione è statale e slegato dalle scelte regionali di spesa e può ampliare le disparità regionali con possibili conseguenze su potere di governo del paese e su regole/procedure per le imprese con meccanismi di finanziamento che possono provocare con il tempo disponibilità garantita di maggiori risorse per le regioni più ricche che crescono di più (e una riduzione per le altre) che può costituire gravissimo pericolo per il Mezzogiorno

Mentre sosteniamo il principio di maggiore autonomia per le regioni italiane, raccomandiamo che ogni cambiamento venga accompagnato da politiche che non solo rispettino le esigenze locali ma che promuovano anche la coesione e la solidarietà nazionale.

Raccomandiamo l'istituzione di un fondo perequativo nazionale che possa supportare le regioni meno abbienti e garantire che nessuna area del Paese venga lasciata indietro nella corsa verso l'autonomia.



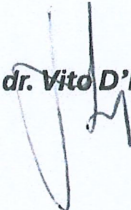
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI BARI - B.A.T.

Un paese con forti squilibri come l'Italia richiede attenti e incisivi meccanismi di riparto di poteri e di finanziamento per impedire che il decentramento implichi l'aumento delle disparità e diventa quindi essenziale ripartire dai principi dalla Costituzione garantendo un percorso di riduzione dei divari.

Confidiamo che queste considerazioni vengano prese in seria considerazione durante il processo di valutazione della proposta di autonomia differenziata.

Restiamo a disposizione per ulteriori discussioni o chiarimenti e auspichiamo un dialogo costruttivo al fine di raggiungere le soluzioni migliori.

Distinti saluti.


dr. Vito D'Ingeo